

CENTRO ALLENDE

Pedofilia online

Esperti a confronto

Speciali «filtri» Web in regalo alle scuole

«**L**OTTA alla pedofilia on-line: un impegno comune». Se ne è parlato nel corso di un convegno al centro Allende dove imprenditori e liberi professionisti si sono confrontati sulle possibili soluzioni utili ai genitori per poter avere una prima linea di difesa alle insidie celate nel Web (nella foto).

Hanno partecipato all'evento numerosi insegnanti, genitori e ragazzi. Particolarmente apprezzata la vivacità organizzativa di Franco Bardel-

li, presidente del Circolo culturale Levante, che ha impresso un carattere internazionale all'evento coinvolgendo aziende come Sonicwall, Doimo, Cityline e Safe Network. Queste ultime, con la presenza anche dei loro responsabili italiani ed europei, hanno dato un contributo pratico donando cinque sofisticati filtri

alle scuole dello spezzino. Lo scorso anno le tre aziende hanno presentato WebWatch, la scrivania multimediale, un concentrato di tecnolo-

gia protetta, che tutela dalle minacce del Web. Apprezzato altresì l'intervento dell'avvocato Enrico Conti che, affiancandosi alle soluzioni tecnologiche, ha proposto concrete interpretazioni normative, con esempi reali in relazione ai minori e alla violenza quotidiana, collegandosi alla Dichiarazione internazionale sui diritti dei bambini, presentata da Gilda Esposito docente all'università di Firenze cattedra Unesco per la pace e lo sviluppo umano. Il dirigente scolastico di Porto Venere Giancarlo Beretta, si è soffermato dal canto suo sul ruolo della scuola nella lotta alla pedofilia, come momento di crescita dei bambini, sottolineando la scarsità di mezzi a disposizione.



BUONA DOMENICA

PIAZZA VERDI MA NON SOLO

(segue dalla prima)

UNA SCOMMESSA dagli esiti incerti, anche a giudicare dai primi umori raccolti nella zona dai nostri cronisti, all'indomani della presentazione del progetto, bersaglio di rilievi e distinguo, oltre che circondato da una buona dose di diffidenza. Ammesso che si arrivi in fondo — è una delle opinioni ricorrenti — il rischio è che quei portali e quegli ameni laghetti destinati a diventare luoghi di incontro e aggregazione, a parte i problemi di ordine "pratico", finiscano col tempo per divenire monumenti all'incuria e al degrado, come purtroppo testimoniano altri esempi di innovazione in scala ridotta. L'amministrazione si è detta sicura della propria scelta, anticipando un «percorso di partecipazione» che peraltro prevede — pare di capire

— solo ritocchi di carattere funzionale. Vedremo come andrà a finire. Per ora c'è solo da augurarsi che una scelta, quale essa sia, la si faccia e in fretta, evitando che il confronto su un'idea — buona o cattiva, questione di gusti — si trasformi nell'ennesimo, stucchevole dibattito sul nulla. E soprattutto che il restyling di piazza Verdi, nel doveroso rispetto di un percorso condiviso e partecipato, avvenga in un più generale disegno di crescita della città. Che ha bisogno, certo, di migliorare il suo appeal, ma anche la capacità di offrire servizi efficienti e nuove opportunità di sviluppo.

Un'inconcludente querelle «ideologica» su piazza Verdi finirebbe oltretutto per nascondere o rinviare il confronto su altri temi importanti della città. Che ha ben altre emergenze cui pensare.

Buona domenica.

Franco Antola

francesco.antola@lanazione.net